

19 + + +

**Madre Maria
Crocifissa di
Gesù**
**Confondatrice delle
Monache Passioniste.**

*Sr. Luzia Maura
dos Sagrados Corações, C.P.*

Jubilaeum

Madre Maria Crocifissa di Gesù (Faustina Geltrude Costantini) nacque a Corneto, che oggi si chiama Tarquinia (Viterbo) il 18 agosto 1713. Era di carnagione delicata, naturalmente dolce, tranquilla, umile, gentile, devota e compassionevole verso le persone più bisognose e sofferenti.

IN FAMIGLIA (1713-1733)

Da bambina frequentava la scuola delle Maestre Pie Filippini, che inculcavano ai bambini una grande devozione a Gesù Crocifisso e insegnavano loro la preghiera e la meditazione, la pratica delle virtù cristiane, piccole penitenze per amore di Gesù, e addirittura chiedevano al Crocifisso di farli partecipare ai suoi dolori con qualche ferita nascosta perché nessuno lo sapesse. (cfr. Della Vita della Serva di Dio Lucia Filippini; Roma 1868, pp 63-64; Positio Doc. III; Bergamaschi II, pp. 21-35). Faustina fu esemplare in tutte queste pratiche.

Quando aveva circa quattordici anni, il Signore le concesse la grazia della vocazione religiosa. Lei rispose prontamente alla chiamata, ma all'epoca non ottenne il consenso di sua madre a causa della sua giovane età.

Quando aveva 17 anni, sua madre morì, come Gesù l'aveva avvertita, e lei dovette occuparsi della casa e fare da madre ai suoi fratelli e sorelle minori. Si affidò interamente alla Vergine Maria: *"Madre amatissima, poiché ho perso la mia madre terrena, ti prendo d'ora in poi come mia madre. Degnati di prendermi per tua figlia"*. Durante tutta la sua vita, Maria si è sempre fatta sentire come una madre.

NEL MONASTERO BENEDETTINO (1733-1771)

Nell'agosto del 1733, a 20 anni, fu ammessa nel monastero dell'Ordine benedettino. Nel novembre dello stesso anno vestì il santo abito, ricevendo il nome di Maria Candida Crocifissa. Fece la professione solenne l'anno seguente.

Nel monastero ogni sua cura era nel rivestirsi di Cristo, meditando e specchiandosi nella sua santissima vita e passione, vivendo in grande spirito di carità e di penitenza. Giunse così ai 24 anni d'età quando conobbe San Paolo della Croce, il *"patriarca della passione"* e si affidò alla sua direzione spirituale.

Quattro anni dopo Gesù la guarì da un'infermità mortale a condizione che partecipasse alla fondazione del monastero della sua Passione. Lei si pose totalmente a disposizione del Signore. Gli anni passarono e Dio la mise alla prova come aveva provato Abramo: rinnovò ripetutamente la sua promessa, ma non le diede né la luce né i mezzi per collaborare in qualcosa. Il suo Santo Direttore corroborava la sua fede affermando che sarebbe stata la prima a indossare il Santo Abito della Passione.

La giovane suora voleva essere crocifissa con Cristo. Chiese a Gesù di condividere con lei tutte le sofferenze che aveva sopportato. Il Signore le concesse il più possibile in due modi: attivamente, attraverso le dure penitenze e le dolorosissime mortificazioni corporali da Lui indicate; passivamente, con sofferenze inaudite, dolorosi martiri dell'anima e del corpo.

Dio, che sceglie i deboli per confondere i forti (1 Cor 1,27) e ci abilita alla missione che ci chiede, le diede come difensore, oltre al suo Angelo Custode, l'Arcangelo San Michele. La colmò di molti doni e grazie mistiche, rivelandole le prove che l'attende-

vano e intervenendo in suo aiuto quando queste si presentavano:

Una volta, quando gli spiriti infernali l'assalivano con più foga e impeto, Gesù le disse: *"Vieni, nasconditi nella fenditura della roccia"* (Ct 2,14). Improvvisamente si sentì attratta e protetta sul suo fianco aperto, mentre i demoni venivano scagliati nell'abisso. Così imparò a rifugiarsi sempre nel Sacro Cuore di Gesù.

Lo Spirito Santo si fece sentire come un vento possente che spalancava i sensi della sua anima, illuminandola e infondendole forza e coraggio. In un'altra occasione fu versata su di lei come una nuvola di neve bianchissima, che poi, liquefatta, purificò, pulì e raffreddò la sua anima, ed ella vide dardi di fuoco correre verso di lei e colpire il suo cuore (Doc. XLVI).

Gesù nel Santissimo Sacramento attraeva così tanto la sua sposa che ella passava molte ore del giorno e della notte davanti al tabernacolo e gli faceva molte visite, ricevendo le più grandi grazie.



NEL MONASTERO PASSIONISTA (1771-1787)

Il giorno che il Signore aveva preparato era finalmente arrivato: il 3 maggio 1771 in cui ebbe luogo la fondazione dell'Istituto delle Suore Passioniste. Madre Maria Crocifissa ricevette l'abito della Passione e il cognome "di Gesù". Seguì la vestizione delle sue dieci compagne e le fu affidata la Presidenza della comunità e la formazione delle novizie, come rappresentante della Madonna Addolorata. Il Santo Fondatore era pienamente soddisfatto del lavoro della sua discepola. L'anno seguente, insieme alle altre, professò i santi voti, e anche le sue due sorelle, entrambe monache del monastero di origine, si trasferirono con i permessi necessari.

Madre Crocifissa assunse pienamente la vita del nuovo Istituto e lasciò tutte le penitenze straordinarie, praticando solo quelle prescritte dalla Regola, come le aveva ordinato il Signore. La sua partecipazione alle sofferenze di Gesù fu ancora più passiva, ma non minore o meno affliggente. Questo è stato prefigurato nelle visioni profetiche. In una di esse, il Bambino Gesù la invitò a mettere i suoi piedi dove Lui metteva i suoi e la condusse in un vasto deserto. Immediatamente scomparve, lasciandola sola nella più grande angoscia. In un altro, il Divino Bambino la prese per mano e la condusse con grazia in alto mare, camminando sulle acque, lasciandola improvvisamente sola in mezzo alle onde. Quando lei era già al suo limite, Lui si fece vedere in lontananza, su una roccia, a vegliare su di lei. Allora capì che avrebbe dovuto passare attraverso molte acque di grandi fatiche e tribolazioni, tenebre dense, aridità, terribili desolazioni e abbandono spirituale, orrende tentazioni diaboliche, persecuzioni, dolori e malattie.

Una delle sue contemporanee, una suora, racconta che in mezzo a tante sofferenze, tra cui la piaga nascosta richiesta da bambina e la cecità, era sempre dolce e affabile, di una gioia serena, ridendo di cuore quando si presentava l'occasione (Positio Doc).

Il 16 novembre 1787, all'età di 74 anni, partì insieme al suo sposo per la gloria. "Morta che fu, ...sembrava un'altra, ed era più bella morta, che quando stava in salute viva..." (Positio XLVI). Molte persone hanno ricevuto grandi grazie e la guarigione di gravi malattie attraverso la sua intercessione. La Chiesa ha riconosciuto le sue virtù eroiche e gli ha dato il titolo di Venerabile.

Raccogliamo l'invito che fece San Gabriele dell'Addolorata a Santa Gemma Galgani: "Leggi la vita di



Maria Crocifissa; ti infonderà tanto coraggio e tanta forza".

Raccogliamo l'invito anche del suo primo biografo e direttore spirituale, padre Giovanni Maria di Sant'Ignazio, CP: "Ecco, ... Vi presento la vita ammirevole della vostra Madre Maria Crocifissa di Gesù, affinché, come in un degno esemplare, impariate il modo e la maniera pratica di esercitare degnamente le sante virtù e imitare la santissima Vita di Gesù, fedelmente messa in pratica da lei..." (Positio Doc. XLVI)